

Models of Management for Singular Rural Heritage. An open challenge

Original

Models of Management for Singular Rural Heritage. An open challenge / RUIZ BAZAN, Irene - In: Città che si adattano? Adaptive cities? / Tamborrino R.. - STAMPA. - Torino : AISU international, 2024. - ISBN 978-88-31277-09-9. - pp. 595-605

Availability:

This version is available at: 11583/2995881 since: 2024-12-23T15:17:12Z

Publisher:

AISU international

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

A

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

SU

CITTÀ CHE SI ADATTANO?

ADAPTIVE CITIES?

4 TOMI
BOOKS | **4**

INSIGHTS

4

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

1

Adattabilità o incapacità adattiva di fronte al cambiamento
Adaptability or Adaptive Inability in the Face of Change

a cura di / edited by Cristina Cuneo

2

Adattabilità in circostanze ordinarie
Ordinary Conditions Adaptability

a cura di / edited by Chiara Devoti, Pelin Bolca

3

Processi urbani di adattamento e resilienza tra permanenza e precarietà
Urban Processes of Adaptation and Resilience Between Permanence and Precariousness

a cura di / edited by Andrea Longhi

4

Strategie di adattamento e patrimonio critico
Adaptive Strategies and Critical Heritage

a cura di / edited by Rosa Tamborrino

CITTÀ CHE SI ADATTANO? ADAPTIVE CITIES?

TOMO
BOOK

4

**STRATEGIE DI ADATTAMENTO
E PATRIMONIO CRITICO**

**ADAPTIVE STRATEGIES AND
CRITICAL HERITAGE**

a cura di
edited by

Rosa Tamborrino

COLLANA EDITORIALE / EDITORIAL SERIES
Insights

DIREZIONE / EDITORS

Elena Svalduz (Presidente AISU / AISU President 2022-2026)

Massimiliano Savorra (Vice Presidente AISU / AISU Vice President 2022-2026)

COMITATO SCIENTIFICO / SCIENTIFIC COMMITTEE

Pelin Bolca, Alfredo Buccaro, Donatella Calabi, Giovanni Cristina, Cristina Cuneo, Marco Folin, Ludovica Galeazzo, Emanuela Garofalo, Paola Lanaro, Andrea Longhi, Andrea Maglio, Emma Maglio, Elena Manzo, Luca Mocarrelli, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, Stefano Zaggia, Guido Zucconi (Organi di governo AISU / AISU Committees 2022-2026)

Città che si adattano? / Adaptive Cities?
a cura di / edited by Rosa Tamborrino

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE TESTI / GRAPHIC DESIGN AND LAYOUT
Luisa Montobbio

Aisu International 2024

DIRETTRICE EDITORIALE / EDITORIAL DIRECTOR

Rosa Tamborrino



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Citare con link a: <https://aisuinternational.org/collana-proceedings/>

This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA. Please quote link: <https://aisuinternational.org/en/collana-proceedings/>

Prima edizione / First edition: Torino 2024

ISBN 978-88-31277-09-9

AISU international

c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)

Politecnico di Torino, viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Torino

<https://aisuinternational.org/>

INDICE GENERALE / OVERALL TABLE OF CONTENTS

TOMO / BOOK 1

a cura di / edited by CRISTINA CUNEO

ADATTABILITÀ O INCAPACITÀ ADATTIVA DI FRONTE AL CAMBIAMENTO

ADAPTABILITY OR ADAPTIVE INABILITY IN THE FACE OF CHANGE

1.01

Urbs e/o civitas. Città e cittadinanza alla prova dei cambiamenti traumatici
Urbs and/or Civitas. Cities and Citizenships Under the Threat of Traumatic Changes

1.02

Difficult Heritage e trasformazioni urbane
Difficult Heritage and Urban Trasformations

1.03

Le città-porto nella nuova geografia adriatica post Grande guerra (1919-1939)
Port-Cities in the New Adriatic Geography post World War I (1919-1939)

1.04

Commercio, architettura e città tra continuità, adattabilità e cambiamento
Commerce, Architecture and Cities Between Continuity, Adptability, and Change

1.05

Frammenti per ricostruire la memoria. Sopravvivenza, riuso e oblio del patrimonio dopo la catastrofe (XV-XVIII sec.)
Fragments to Rebuild the Memory. Heritage Survival, Reuse and Oblivion After the Catastrophe (XV-XVIII Centuries)

1.06

Ri-costruzioni. L'Italia sismica da Messina 1908 a oggi
Re-constructions. Seismic Italy from Messina 1908 Until Today

1.07

Tabula rasa: le reazioni ai traumi della ricostruzione tra Occidente e Oriente
Tabula Rasa: Reactions to the Traumas of the Reconstruction Between West and East

1.08

L'architettura di regime in Italia e nelle sue terre d'oltremare durante il ventennio fascista: passato, presente, futuro

Regime's Architecture in Italy and its Overseas Territories During the Fascist Period: Past, Present, Future

1.09

Spazio pubblico ed estetica urbana nelle città del secondo dopoguerra: ricostruzione, trasformazione e innovazione

Public Space and Urban Design of the Cities Post-World War II: Reconstruction, Transformation and Innovation

1.10

Ripensando alle strategie urbane dopo la crisi petrolifera degli anni settanta. Nuove sfide, nuovi tipi di mobilità alla luce della svolta ecologica

Reconceiving Urban Planning Strategies and Cities After the Big Oil Crisis of the 1970s. New Challenges and the New Mobility and Ecology Turn

1.11

Strutture di accoglienza e cura, strutture di confinamento. Storia e attualità

Shelter and Cure Structures, Confinement Structures. History and Current Situation

1.12

Spazi di un altrove. Il ruolo delle architetture eterotopiche nella città contemporanea

Spaces of an 'Elsewhere'. The Role of Heterotopic Architecture in the Contemporary City

1.13

Gli ex Ospedali Psichiatrici. Luoghi in bilico tra memoria e oblio. Una rilettura operativa e strategica per la città contemporanea

The Former Psychiatric Hospitals. Places Poised Between Memory and Oblivion. An Operational and Strategic Reinterpretation for the Contemporary City

TOMO / BOOK 2

a cura di / edited by CHIARA DEVOTI, PELIN BOLCA

ADATTABILITÀ IN CIRCOSTANZE ORDINARIE
ORDINARY CONDITIONS ADAPTABILITY

2.01

Norme e regole, tra adattamento e resistenza, nella città e negli insediamenti: la documentazione d'archivio e la costruzione reale

Norms and Rules, Between Adaptiveness and Resistance, in Towns and Settlements: Archival Documents and True Realisations

2.02

La regola, l'adattamento, la resilienza: trasformazioni di spazi e funzioni dei complessi per la vita religiosa

Rule, Adaptation and Resilience: Transformations of Spaces and Functions of Complexes for Religious Life

2.03

Uno "Stato nello Stato": città e Ordine di Malta tra persistenza e nuove adattabilità

A "State in a State": the City and the Order of Malta Between Continuities and Adaptability

2.04

Autorità centrale e potere locale: dialoghi per l'adattabilità delle città

Central Authority and Local Power: Dialogues on the Adaptability of Cities

2.05

Forme di controllo e resistenza nella città tra Ottocento e Novecento. Casi di studio attraverso l'analisi delle fonti espresse dal territorio urbano

Forms of Control and Resistance in the City Between the Nineteenth and Twentieth Centuries. Case Studies Through the Analysis of Sources Expressed by the Urban Area

2.06

La città mediterranea e i suoi margini nella *longue durée*

The Mediterranean City and its Edge on the Longue Durée

2.07

La ricerca della giusta dimensione. Progettare la città e il territorio per unità spaziali 'adeguate'

The Research for the Right Dimension. Designing the City and the Territory

2.08

Fabbriche e città in rapporto di reciproca adattabilità

Relationship of Mutual Adaptiveness Between Factories and Cities

2.09

L'industria e il territorio: politiche industriali e trasformazioni urbane nell'Europa del secondo Novecento

Industry and Territory: Industrial Policies and Urban Transformations in Europe in the Second Half of the 20th Century

2.10

Abitare il cambiamento. Studiare le trasformazioni ordinarie del patrimonio residenziale urbano

Inhabiting Change. Studying Ordinary Transformations of the Urban Residential Stock

2.11

“Megastrutture”, fra Welfare e nuove forme dell’abitare. Enclave o spazi di resilienza sociale e insediativa?

“Megastructures”, Between Welfare and New Forms of Living. Enclaves or Spaces of Social and Settlement Resilience?

2.12

Paesaggi funebri urbani. Restauro e riconfigurazione tra memoria e contemporaneità
Urban Funeral Landscapes. Restoration and Reconfiguration Between Memory and Contemporaneity

2.13

Spazi collettivi “introversi”: trasformazioni, mutazioni, evoluzioni del palazzo città
“Introverted” Collective Spaces: Transformations, Mutations, Evolutions of the City-Palace

2.14

L’azione della “creatività urbana” nella città contemporanea: gli effetti sui contesti
The Action of “Urban Creativity” in the Contemporary Cities: the Effects on the Contexts

2.15

Città e architetture per l’infanzia
City and Architecture for Children

2.16

Cambio di passo. La fruizione del patrimonio architettonico dopo la pandemia
Step Change. The Use of the Architectural Heritage After the Pandemic

TOMO / BOOK 3a cura di / edited by **ANDREA LONGHI****PROCESSI URBANI DI ADATTAMENTO E RESILIENZA
TRA PERMANENZA E PRECARIETÀ****URBAN PROCESSES OF ADAPTATION AND RESILIENCE
BETWEEN PERMANENCE AND PRECARIOUSNESS****3.01**

Anfiteatri romani e antichi edifici per lo spettacolo: sopravvivenza e adattamento
Survival and Adaptation of Roman Amphitheaters and Ancient Buildings for Public Spectacles

3.02

Spazio urbano e architettura in Italia meridionale nel Medioevo: fenomeni di adattamento e resilienza al mutare degli scenari politici
City Planning and Architecture in Southern Italy in the Middle Ages: Phenomena of Adaptation and Resilience to Changing Political Scenarios

3.03

L'architettura civica come specchio e strumento dell'adattabilità urbana, secoli XII-XX
Civic Architecture as a Mirror and Tool of Urban Adaptability, 12th-20th Centuries

3.04

Venezia in una prospettiva storica: paradigma di resilienza
Venice from a Historical Perspective: a Paradigm of Resilience

3.05

La città e le opere di canalizzazione idraulica. Reazioni, trasformazioni, adattamenti
Cities and Hydraulic Canalization Networks: Reactions, Transformations, Adaptations

3.06

La città e le leggi. Topografie della resilienza nell'Italia del Novecento
The City and the Laws. Topographies of Resilience in Twentieth Century Italy

3.07

'Città nelle città'. I grandi innesti urbani del fascismo nella città contemporanea
'Cities in Cities'. The Great Urban Additions of Fascism in the Contemporary City

3.08

Patrimonio religioso e catastrofi: strategie di adattamento e pretesti di resilienza
Religious Heritage and Catastrophes: Adaptation Strategies and Resilience Pretexts

3.09

Le trasformazioni dello spazio del sacro
Sacred Space Transformations

3.10

Resilienza e patrimonio
Resilience and Cultural Heritage

3.11

Paesaggio e biodiversità per la resilienza del territorio
Landscape and Biodiversity for Territorial Resilience

3.12

Spazio pubblico adattivo
Adaptive Public Space

3.13

Complesso, Complessità e Spazio Costruito
Complex, Complexity and Built Space

3.14

Centri storici, approvvigionamento dei materiali e storia della costruzione
Historic Centers, Procurement of Materials and Construction History

3.15

Muovere dalle città verso i piccoli centri. Dinamiche storiche e prospettive attuali
Moving from Cities to Small Towns. Historical Dynamics and Current Prospects

3.16

Ri-Abitare/Dis-Abitare. Strategie e progetti per luoghi e spazi in attesa
Re-Inhabiting / Un-Inhabiting. Strategies and Designs for Suspended Places and Spaces

TOMO / BOOK 4

a cura di / edited by ROSA TAMBORRINO

STRATEGIE DI ADATTAMENTO E PATRIMONIO CRITICO
ADAPTIVE STRATEGIES AND CRITICAL HERITAGE**4.01**

Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space

4.02

Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South

4.03

Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History

4.04

“Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città
“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities

4.05

Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città
Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City

4.06

Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory

4.07

Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches

4.08

Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage
Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation

4.09

Narrative sullo scenario urbano del post-crisi
Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario

4.10

La fotografia del trauma
The Photography of Trauma

4.11

In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era

4.12

La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development

4.13

Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano
Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape

4.14

Archeologia, architettura e restauro della città storica
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City

4.15

Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a "Regenerative City"

4.16

Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico

The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation

4.17

Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo

Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development

4.18

L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D

Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time

4.19

Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS

Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis

4.20

e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione

e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question

MODELS OF MANAGEMENT FOR SINGULAR RURAL HERITAGE. AN OPEN CHALLENGE

IRENE RUIZ BAZÁN

Abstract

In this paper we want to present the first conclusions of the Interreg Europe MOMAr (Models of Management for Singular Rural Heritage) project whose main objective is to provide strategic thinking on the use of cultural and natural resources, involving all the stakeholders involved and creating with all of them models of economic and social development of territorial sustainability, while promoting the identity of rural areas, this without copying or moving models from other contexts.

Keywords

Heritage management, rural heritage, Interreg, governance

Introduction

MOMAr (Models of Management for Singular Rural Heritage) is an Interreg project that aims to provide strategic thinking to the use of cultural and natural resources, incorporating all the actors involved in its management and creating models of economic and social development and territorial sustainability with them all, fostering the rural areas identity without copying or moving models from other environments, but tailoring them.

The Interreg Europe programme, funded by the European Regional Development Fund (ERDF), was designed to support interregional learning between relevant organisations in matters of policy across the whole of Europe with the aim of improving the implementation of regional development policies, its fundamental objective being to improve the cohesion policy.

This programme allows public authorities and other relevant bodies responsible for regional development policy to share and transfer good practices on the functioning of public intervention, and thereby find solutions to improve their policy instruments for the benefit of their citizens.

The project Interreg MOMAr highlights the existence of territories with problems - depopulation, ageing, no use of resources- whose identity is however marked by a rich heritage, exceptional in some cases -UNESCO heritage- and whose management entities have either not finished defining their models of action in terms of cultural and natural resources.

A team was created for this purpose with five European partners: The Province of Saragossa in Spain, Lead Partner of the project, the region of South Bohemia in the Czech Republic, the federal state of Saxony-Anhalt in Germany, the county of Mehedinti in Rumania and the province of Groningen in The Netherlands.

A priori, the five European territories show similar characteristics:

- Low population density
- Significantly rich heritage (cultural and natural)
- Strongly rural nature of the population

These common features have led them to take part in this project, the main objective of which is to lend strategic thinking to the use of cultural and natural heritage resources, regarding them as an endogenous resource which can represent an option for the development of the territory. In other words, the project focuses on understanding, evaluating and proposing new models of management for singular rural heritage.

It is understood that this heritage, given its characteristics, needs its own tailor-made management instruments that allow it to be perceived as a future resource, retaining the population in the territory by offering job opportunities.

One of the project's basic strategic ideas is that heritage can act in synergy with other activities, such as tourism, hostelry, crafts, cultural industries, manufacture of local products, etc., encouraging its implementation and development in rural areas.

For this, the project envisages incorporating into heritage management not only public authorities, but all the players involved in its management, creating models of economic, social and territorial sustainability with all of them, promoting the identity of the rural environment without copying or moving management models from other settings (monumental buildings or sites to be found in cities, etc.) but rather adapting them to their own settings.

The way to improve these management policies and the models derived from them concentrates on the exchange of experiences, innovative approaches and the development of abilities relating to the identification, sharing and transfer of good practices in heritage management to regional development policies.

The idea at the heart of the Interreg programme is that we can learn from other initiatives which have been successful and adapt them to the context in which we wish to implement them, receiving inspiration from the main key factors which have allowed a certain milestone to be achieved in the improvement of management policies.

With this objective in mind, various interregional events for the exchange of experiences have taken place in which the various players involved in rural heritage management in the five territories have been presenting and explaining their approaches, activities and ideas considered Good Practices by those respectively in charge of the projects from each member state of the project.

In this paper we are presenting the most relevant conclusions of the core part of this project (august 2019-july 2022) where more than 60 good practices related to management of rural heritage have been shared, that had led to the design of the so called "Action Plans" of each territory in which new models of Management for Singular Rural Heritage will be tested and implemented.

The models of Management analyzed

One of the main tasks at the beginning of the project was the analysis of the models in force and matter of heritage management in each of the five regions.

From this study, particular conclusions were drawn for each territory and general conclusions that served to guide and direct some of the actions carried out.

In Zaragoza (Spain) LP the following entities have been analyzed:

- Tarazona Monumental Foundation
- Old Town of Belchite Foundation
- Uncastillo Foundation
- Goya Fuendetodos Cultural Consortium
- Camino del Cid Consortium (section of the province of Zaragoza)
- Urriés Municipal Romanesque Art Interpretation Center
- Museum of the Mummies of the City Council of Quinto de Ebro
- Caspe Municipality
- Mudejar Territory Association (Tobed)
- Collective Association Why not in Torrijo? (Torrijo de la Canada)
- Medieval Association Alfonso I “The Battler” (Calatayud)
- Cariñena Wine Museum

In Mehedinti County P2 (Romania)

- South West Oltenia Regional Development Agency
- Regional Association for Entrepreneurship Development Oltenia
- Mehedinti County Directorate for Culture
- I.G. Bibiescu Library
- Mehedinti Plateau Geopark
- Municipality of Svinita Commune
- Nichita Stănescu” Cultural Center

In South Bohemia (Czech Republic)

- Hradý na Malši z.s. (The Castles on the Malše river Association)
- Jihoeské museum, pobožka Trocnov (detached department of South Bohemian Museum)
- Hluboká nad Vltavou (municipality)
- Krajský úřad Jihočeského kraje (Regional Authority of South Bohemia)
- Národní památkový ústav – územní pracoviště České Budějovice (National Heritage Authority – regional branch České Budějovice)

In Groningen (Netherlands)

- Province of Groningen
- Stichting Oude Groninger Kerken (Groningen Historic Churches Foundation)
- Hanze University of Applied Sciences / Research center NoorderRuimte
- Landschapsbeheer Groningen
- Libau

- Nature monument
- Stichting Het Groninger Landschap
- Staatsbosbeheer
- Waterschap Noorderzijlvest

In Saxony-Anhalt (Germany)

- Cultural Foundation
- Elbe Börde Heide
- Garden Dreams
- Jarichow Monastery Foundation
- Ministry for Economic Affairs
- Ministry for Environment
- Ministry for Regional Development
- Route of the Romanesque
- Sunks
- Transromanica
- Welterberegion

The study of management models has as its fundamental objective to understand the internal organization of the entities that are dedicated to the protection, conservation, restoration, promotion, dissemination and exploitation of heritage, in short, to its management, analyzing its operation, which depends on a series of fundamental factors:

1. Criteria followed in the choice of cultural heritage management organizations
 - 1.1. Geographical distribution
 - 1.2. Legal framework of the organization
 - 1.3. Managed equity modality
2. The legal framework and management body
 - 2.1. Composition
 - 2.2. Renewal
 - 2.3. Address
3. The territorial scope of action
4. Funding sources
5. Resource Managing
 - 5.1. Materials
 - 5.2. Personnel
6. Dissemination and socialization of activities
 - 6.1. Diffusion
 - 6.2. Accessibility
 - 6.3. Problems addressed and incidence of the practice

These guidelines have been used to organized general information of the heritage managing entities, whether material, immaterial or natural; the legal framework of the entity, such as geographical area, supervisory authority (authority that assumes economic and legal responsibility), its administrative body, organization, planned activities, economic management and source of financing.

On the other hand, the activities and projects developed by the different entities in relation to the management of the property, as well as their dissemination, are also analysed. The detailed analysis of the different reports elaborated in each region allows us to draft a series of general conclusions about the models of management of rural heritage in the territories

It can be established that most of the entities that deal with heritage management in rural areas have a public nature, totally or with different degrees of participation and control under different legal forms, and a scope that goes from the regional to the rural, rarely having an international scope.

A detailed examination of the study that leads to the realization of different forms and statistics allows us to establish that for these organizations to develop international projects, it is essential to work in a network under a common element, as would be the case of Romanesque art according to the analysis carried out by the stakeholder Transromanica.

On the other hand, it is detected in most of the territories that on many occasions the City Councils are a key figure in the management of heritage. And this is one of the keys for understanding the involvement of citizens in heritage management, since they are generally very small municipalities, sometimes with no more than a hundred inhabitants, where the participation of the local population in political decisions is very direct. Notable differences are also evident in the management models when it comes to focusing the objectives according to the analyzed territory. Thus, Germany reflects structures in charge of heritage management grouped rather by common objectives: marketing, promotion, conservation, dissemination, promotion, which bring together various localities or regions, while, in countries like Spain, the model focuses more on in the heritage object/resource itself and the organizations in charge of its management carry out all these functions focusing on the heritage asset. In countries such as Romania or the Czech Republic, the existence of independent organizations aimed at coordinating the management of different assets stands out, sometimes included in more general categories such as culture, especially focused on obtaining and managing funds and subsidies. The quotas of independence in the administration of the entities that manage rural heritage depend largely on their degree of public participation, although a high degree of autonomy is reflected in all of them when it comes to approving projects.

In terms of project planning and budgeting, there is a notable difference in Germany, where there is more medium/long-term planning compared to the rest of the project partners who generally plan for one financial year.

As for the factors that are taken into account when making the budgets, it seems that in all the territories its cost and economic viability are fundamental. It also highlights an important attention to the duration of the activities, although the surveys do not allow

to delve into this aspect, from the reading of the various reports it can be concluded that the planning of activities is usually carried out in the short term.

Budget management is mostly decided by the organization itself, without direct intercession from public administrations.

The reports also reflect, in general, a high specialization of the personnel, who in most cases have assigned tasks, and in all the models analyzed, their professionalization is evident, with little or no participation of volunteers in the activities of organizations.

Regarding the personnel, in addition, a clear independence of the organizations is delineated at the time of contracting.

Regarding their financing, a high dependence on the public organizations that support them is also detected, although the income that these organizations obtain by themselves sometimes is also important, especially with the sale of tickets, organization of visits, etc. especially in South Bohemia.

Attending to the management of own resources, registration, inventory of the same, maintenance and conservation, all organizations in general, seem to maintain a good level of involvement in it, with clear legal and capacity differences between them, although it is evident above all a lack of dedication to research, to the management of natural heritage and especially a lack of action on intangible heritage, as on the other hand, it is quite frequent in Western culture.

All the organizations analyzed seem to do a good job of disseminating their activity, especially on social networks, although not all of them focus on doing so for tourism promotion purposes, but rather the majority sectors they seem to target

The level of accessibility of the organizations is good, although not all of them manage to network and influence others with their work.

Finally, it is noteworthy that most of it is dedicated to the management of material cultural heritage, encompassing in this some aspects of the intangible, on which, as we have seen, no specific actions are carried out.

As an attempt has been made to reflect during the preparation of this report, the management models of the singular rural heritage differ in many points between the different territories, both due to regulatory and legal differences and due to the consideration that each of the countries has of the heritage itself.

As indicated before one of the figures that is repeated the most in all the territories as a management model is that of the city council, an entity with the capacity to act in a locality and that, as we have said, in places with a great wealth of heritage, it is usually a management entity with great capacity and independence to act.

In the same way, foundations, almost always destined to the management of a defined patrimonial element, or a set of them, prove to be agile instruments in channeling the almost always important public participation, and financing, available to carry out management programs.

Participatory processes

Regarding the *Faro Convention* current situation of the countries that are part of the project is the following:

Table 1. Faro convention implementation

Country	Signature	Ratification	Entry into Force
Czech Republic	no		
Germany	no		
Netherlands	no		
Romania	no		
Spain	12/12/18	7/4/22	1/8/22

This situation has been discussed in the different interregional exchanges of experiences, where good practices have been shared, finding that an important number of them are based on bottom-up initiatives despite it seems that the principles of the Faro Convention haven't been assumed at a national level in most of the Estates that are participating in the project.

The most inspiring processes in this sense come from the province of Groningen with good practices such as the

- Layered infrastructure of cooperation in landscape and heritage development plan 'Maarhuizen'
- Landscape development, cultural identity, and leisure; New Waterworks Zoutkamp
- Ecovillage "Land van Aine": transforming industrial heritage into a sustainable community

This good practices stands out as examples of how to gather a strong coalition of diverse stakeholders together with bottom-up initiatives around a common goal, such as the relaunching and modernization of cultural heritage in an originally rural setting for becoming a new place to live, as it's in the case of the Eco village "Land van Aine", the revitalization of water-related cultural heritage and climate adaptation through improved management of water resources as in Zoutkamp or the development of a new business model as is the case of Maarhuizen.

Examining participatory decision-making processes for managing these heritage resources uncovers a significant legislative factor that supports public-private collaboration. This support is bolstered by robust backing from the public for grassroots initiatives. Additionally, the heritage as a vector approach seeks to accomplish a more diverse form of cultural value creation. This approach goes beyond the historical and economic aspects, placing particular emphasis on the social dimensions embedded in heritage. This entails understanding the varied manners in which distinct individuals and groups connect with heritage, attributing distinct values to it.

This approach is reflected in the policy instrument Program of Heritage, Spatial quality and Landscape of the Province of Groningen which is unique in the Netherlands. Its main scope is to preserve, restore and further develop the identity of the area which a contemporary approach assuring that the position of the heritage, the spatial quality and the landscape in Groningen ultimately becomes less vulnerable¹. This program is a consequence of the development of the Spatial Planning policies in relation with heritage deeply connected in the Dutch context, which is one of the most advanced in Europe [Janssen, Luiten, Renes, Rouwendal 2014].

Other notable processes in this sense are the Association of Castles of the Malse River in the region of South Bohemia, which began as a local movement based on voluntary work in the early 90's later supported by local authorities that has been able to become an association capable of obtaining funding such as Interreg Austria-CZ ATCZ91, with a budget of over €50 000.

As explained in the UNESCO report *Empowering Youth for Heritage, 10 years of the world heritage volunteers' initiative* volunteer work revolves around the connections that unite individuals and fortify the social fabric, particularly within rural areas where the role of volunteers is paramount. It encompasses the cultivation of novel, dynamic modes of dialogue and interaction that cultivate personal and communal accountability. This fosters a genuine eagerness to absorb knowledge and comprehend alternative viewpoints [Kilpatrick, Stirling, Orpin, 2010].

Conclusions

As we have tried to briefly illustrate, the management of rural heritage in the analyzed territories seems to have a priori low citizen participation in decision-making processes. However, an in-depth analysis of the structures that are mostly responsible for its management highlights the figure of the municipalities. In contexts such as the ones we are dealing with, participation in local politics is much closer than in the context of cities. Thus, generally few political positions are "professional", but most of them are compatible with other jobs, which usually indicates a high level of involvement on the part of citizens in the management of their local problems on a voluntary basis.

In the specific field of heritage, there is evidence of the need to channel the citizen movement through associations or other forms of legal participation that are capable of obtaining financing, a key factor when it comes to managing heritage.

The jump from the involved citizen to the citizen with a political position or representative of an association with a legal entity is practically immediate in the rural context. This situation often masks the high level of involvement of the population in the management of their heritage when talking about depopulated contexts, isolated from large

¹ Earthquakes in the region have been a matter of concern and debate due to their association with natural gas extraction. This area has experienced a series of earthquakes attributed to underground natural gas extraction activity.



I: Layered infrastructure of cooperation in landscape and heritage development plan 'Maarhuizen'. This good practice stands out as an example of a bottom-up initiative in how to gather a strong coalition of varied stakeholders around a common goal, which is the relaunch and modernization of the cultural heritage in an originally rural setting. Works of renovation of the existing agricultural structures. Image by the author.

cities, as is the case at hand. In the context of the MOMAr project, some practices that provide for direct citizen participation in the decision-making process are highlighted due to their impact, above all, because the legislative context allows them to maintain their status as “simple citizens” and be taken into account in decision-making processes. The action plans designed by each of the territories to put into practice the learnings from the project, focusing mainly on the execution of new projects and the improvement of the design of calls in the case of public institutions.

Despite the extensive debate carried out, the existing management systems have rarely been put into crisis, demonstrating that within the framework of their current operating system, with little or no direct citizen participation in decision-making processes, as demonstrated by the studies carried out, they seem to work in the rural context.

As we have anticipated, this may be due to the fact that these structures, due to their smaller and more local nature, seem to reflect the wishes of the citizens more adequately. For this, it seems necessary that even though its sources of financing are generally external, the decisions about the operation and the projects to be carried out are made internally to the organization itself.



2: Landscape development, cultural identity and leisure; New Waterworks Zoutkamp Works of renovation of the existing agricultural structures. This ongoing good practice pursues multiple objectives, such as the revitalization of the water-related cultural heritage and climate adaptation through the improved management of water resources. As such, it is in line with the ambition expressed thus far by the European Commission in many of the initiatives stemming from the European Green Deal. Among these, it is worth mentioning the 2030 Biodiversity Strategy, which calls for investments in the green and blue infrastructure, and the Communication on Tourism and transport in 2020 and beyond, which stresses the potential of inland waterways and rural areas for the creation of innovative, localised tourism offers and recreation opportunities based on the valorisation of the cultural heritage. The approach adopted by the proponents of this ongoing good practice could inspire other local and regional policymakers in the EU. Image by the author.

However, the excessive localism of some of these management systems normally prevents their internationalization or the achievement of greater funding, so the question of how to professionalize the management bodies so that they are capable of aligning with the new European strategies, without losing their value of knowledge and direct and tangible involvement with the heritage they are managing still remains open.

Bibliography

- CONNAUGHTON, C. (2020) *10 years of the world heritage volunteers initiative*. Paris, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.
- DE LUCA C, LÓPEZ-MURCIA J, CONTICELLI E, SANTANGELO A, PERELLO M, TONDELLI S. (2021) *Participatory Process for Regenerating Rural Areas through Heritage-Led Plans: The RURITAGE Community-Based Methodology*. *Sustainability*. 2021; 13(9):5212
- JANSSEN, J., LUITEN, E., RENES, H. & ROUWENDAL, J. (2014). Heritage planning and spatial development in the Netherlands: changing policies and perspectives. *International Journal of Heritage Studies*, 20(1), 1–21.
- KILPATRICK, S., STIRLING, C., ORPIN, P. (2010), *Skill development for volunteering in rural communities* in *Journal of Vocational Education and Training* 62(2), pp 195-207.
- NEAL, C. (2015). Heritage and Participation, in Waterton, E., Watson, S. (eds) *The Palgrave Handbook of Contemporary Heritage Research*, London, Palgrave Macmillan.
- SORIA DE IRISARRI, I., RUIZ BAZÁN, I. (2022). *Models of Management for Singular Rural Heritage. Good Practices Handbook/ MOMAr Libro De Buenas Prácticas*, Zaragoza, Diputación Provincial de Zaragoza.
- ZAGATO, L. (2015). The Notion of “Heritage Community” in the Council of Europe’s Faro Convention. Its Impact on the European Legal Framework in Adell, N., Bendix, R., Bortolotto, C., Tauschek, M (Eds) *Between imagined communities of practice*, Göttingen, Göttingen University Press, p. 141-168.

Sitography

- <https://www.interreurope.eu> [july 2022]
- <https://projects2014-2020.interreurope.eu/momar/> [july 2022]
- [https://www.noorderzijlvest.nl/ons-werk/projecten/projecten-\(lopend\)/waterwerken-zoutkamp/](https://www.noorderzijlvest.nl/ons-werk/projecten/projecten-(lopend)/waterwerken-zoutkamp/) [june 2022]
- <http://www.hradynamalsi.cz/index.htm> [july 2022]
- <https://ennejansheerd.nl> [july 2022]
- <https://kwaliteitsgidsgroningen.nl/> [july 2022]

INDICE / TABLE OF CONTENTS

Interrogarsi su capacità adattive e crisi passate in un mondo di nuove sfide: istruzioni in breve	V
<i>Questioning Adaptive Factors and Past Crises in a World of New Challenges: Brief Instructions</i>	
ROSA TAMBORRINO	

INDICE GENERALE	
OVERALL TABLE OF CONTENTS	XXVII

TOMO / BOOK 4

Strategie di adattamento e patrimonio critico	3
<i>Adaptive Strategies and Critical Heritage</i>	
ROSA TAMBORRINO	
4.01	17
Eredità di chi? Siti espositivi, monumenti, festival e musei nello spazio urbano	
Whose Heritage? Exhibition Sites, Monuments, Festivals and Museums in Urban Space	
Dal “meraviglioso urbano” a paesaggio metropolitano	18
ANTONIETTA BIONDI	
The Heritage of Resilient Power of Touristic Itineraries in Cameroon	27
A-AVAVA NDO GABRIEL II	
The Elements and Memorials	39
SON VAN HUYNH	
‘Skopje 2014’: Reinventing History	51
FEDERICO MARCOMINI	
Manipulating Scarcity in a UNESCO Heritage Site: the Case of Langhe- Roero and Monferrato	63
MONICA NASO, FRANCESCA FRASSOLDATI	
Super Authentic Ancient Town: a Case Study of Wuzhen in China	73
HANQING ZHAO, FRANCESCA FRASSOLDATI	

4.02	84
Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South	
Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South	
Dopo il piano: eredità del moderno e pratiche di decolonizzazione nel Global South	85
<i>Cities After Planning. Modern Legacy and Decolonization Practices in the Global South</i>	
FILIPPO DE DOMINICIS, INES TOLIC	
Il concorso PREVI. Un esperimento tra pianificazione urbana e auto-costruzione	89
LORIS LUIGI PERILLO	
The Anonymous Generation of Technical Assistance: Yugoslav Architects in Cape Verde and Guinea Bissau	101
MOJCA SMODE CVITANOVIĆ, MELITA ČAVLOVIĆ	
From Leopoldville to Kinshasa: a City Under (De) Construction	112
MANLIO MICHIELETTO, ALEXIS TSHIUNZA	
“The Void and the Infinite”: C. A. Doxiadis, The Lagos Handbook, and the Harvard Project on the City’s Analysis of the Modernist Movement in Nigeria	118
HARRISON BLACKMAN	
4.03	127
Verso una interpretazione patrimoniale delle transizioni energetiche nella storia industriale e postindustriale	
Towards a Patrimonial Interpretation of Energy Transitions Throughout Industrial and Post-Industrial History	
La percezione pubblica del patrimonio industriale. Alcune riflessioni su industrializzazione e processi sociali in Calabria (XVII-XX sec.)	128
NINO SULFARO	
Imperiled Industrial Patrimony: Re-Envisioning a Puerto Rico’s Sugar Mill Through Dreamscapes and Future Mixed Reality Scenarios	135
AWILDA RODRIGUEZ CARRION	
Patrimonializzare i paesaggi produttivi: il caso del paesaggio dell’idroelettricità	147
MANUELA MATTONE	
Industria idroelettrica e fotovoltaica: due modelli a confronto	157
ELENA VIGLIOCCO, RICCARDO RONZANI	

- In the Aftermath of Nuclear Energy Production: Inherited ‘Toxic’ and Cultural Legacies in Ștei, Romania 168
 OANA CRISTINA TIGANEA, FRANCESCA VIGOTTI
- 4.04** 181
- “Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città**
“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities
- “Tra donne sole”. L’incedere paziente delle donne nelle storie di cose, di case e di città 182
“Tra Donne Sole”. The Patient Progression of Women in the Stories of Things, Houses and Cities
 FRANCESCA CASTANÒ, CHIARA INGROSSO, ANNA GALLO
- Diventare visibile e tessere reti. Nuove narrazioni per costruire le memorie delle tecniche sapienti 185
 CLAUDIA MATTOGNO
- La «Donna tipo tre» alla conquista della professione. Architette a Roma durante gli anni del fascismo 195
 MONICA PRENCIPE
- Tra città e architettura: Roma nella prima metà del Novecento. Il ruolo delle donne 214
 MARIA GRAZIA TURCO
- “Milano è da scegliere insieme”: un manifesto di Gae Aulenti per lo spazio pubblico (1972) 227
 ELISA BOERI, FRANCESCA GIUDETTI
- Artista, committente, progettista: Herta von Wedekind, voce narrante di Villa Ottolenghi ad Acqui Terme tra primo Novecento e contemporaneità 241
 ESTER GERMANI
- Stefania Filo Speciale e la casa di abitazione napoletana 253
 CHIARA INGROSSO
- Antonietta Iolanda Lima: architettura come intreccio di saperi e azioni 262
 ALESSANDRO BRANDINO
- Tra architettura e letteratura. Lin Huiyin e la città cinese degli anni Trenta 271
 FEDERICO MADARO, MARCO TRISCIUOGGIO
- Angry Women with Big Mouths. Attivismo, media e città 282
 VALERIA CASALI, ELENA DELLAPIANA

Empowering Women Through Architecture: the Humanistic Approach of Yasmeeen Lari ARIANNA SCAIOLI	295
Mary Edith Durham e i disegni delle città balcaniche nel XX secolo FELICIA DI GIROLAMO	309
Il Palazzo Muti-Bussi di Roma. Gae Aulenti alla prova della Storia FRANCESCA CASTANÒ, ANNA GALLO	318
Raccontare un'altra città. Le memorie delle donne di Taranto in una prospettiva di storia orale FRANCESCO CAIAZZO	329
Le sorelle Stingo: custodi ed eredi dell'antica Manifattura Ceramica Stingo di Napoli ANNA FRANZESE	337
4.05	346
Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City	
Smantellare il canone attraverso incontri multidisciplinari: il caso delle delegazioni diplomatiche in città <i>Dismantling the Canon Through Multidisciplinary Encounters: the Case of Diplomatic Legations in the City</i> ANGELA GIGLIOTTI, FABIO GIGONE	347
The Belgian Consulate-General in Seoul (1903-1907): Materiality, Contested Authorship and Hidden Networks of Actors CHARLOTTE ROTTIERS	354
Spaces of Diplomacy in Sixteenth Century Istanbul SERRA INAN	365
Invisible Connections. Reconstructing Venetian Architect Giorgio Massari's International Network (1687-1766) MARCO FELICIONI	377

4.06	386
Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria	
Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory	
Ambientare l'architettura: il disegno come strumento della memoria	387
<i>Architecture in Its Setting: Drawings as Tools of Supporting Memory</i>	
MARTINA FRANK, MYRIAM PILUTTI NAMER	
The Principle of Deconstructive Drawing: a Subversive Medium for Exposing Architectural Paradoxes	391
JENNIFER KONRAD	
Tracing Intervals: Between Wallpapers and Chora L Works	405
NEELAKANTAN KESHAVAN	
Memorie molteplici: Giacomo Quarenghi e la pratica del disegno	416
FEDERICA ROSSI	
Gli Skizzen aus Pergamon di Christian Wilberg (1880)	426
MYRIAM PILUTTI NAMER	
Disegni di architettura, ambiente e paesaggio per itinerari digitali: sulle tracce dei viaggi di Clemente Rovere (1807-1860)	432
CRISTINA CUNEO, GABRIELLA MORABITO, ANTONIA SPANÒ	
I progetti per il ponte dell'Accademia di Venezia nella Biennale del 1985. Una ricostruzione digitale	445
GIUSEPPE D'ACUNTO, STARLIGHT VATTANO	
La città di Catania tra materia e tempo: nuovi metodi di rappresentazione della forma urbis	456
LAURA LA ROSA, MATTEO PENNISI	
4.07	469
Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi	
Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches	
Città, musei e storie. Metodiche inclusive e approcci interpretativi	470
<i>Cities, Museums and Histories. Inclusive Methods and Interpretative Approaches</i>	
ALESSANDRO CASTAGNARO, BIANCA GIOIA MARINO	

Museo e Ricerca: un'esperienza storica, un'esigenza attuale e il contributo di Carlo L. Raghianti DANIELA PAGLIARULO	474
Il museo come centro comunitario. I progetti di Ezio De Felice a Bruxelles ALBERTO TERMINIO	486
Il museo si apre alla città: riflessioni a partire da esempi recenti del contesto italiano CATERINA DI FELICE	499
La digitalizzazione del patrimonio culturale: rilievo, conservazione e valorizzazione della fabbrica e delle collezioni del complesso di San Francesco a Bergamo ALESSIO CARDACI, ANTONELLA VERSACI	509
Il museo e la città: il Museo Archeologico di Reggio Calabria tra storia e innovazione GERMANO GERMANÒ	520
I musei della civiltà contadina, tra storia e contemporaneità LUISA DEL GIUDICE, MARIANGELA TERRACCIANO	532
Il museo come struttura aperta: una ricerca in itinere per il Museo Archeologico Nazionale di Napoli ROSSELLA MARENA, IOLE NOCERINO, DANIELA PAGLIARULO, ANNAMARIA RAGOSTA	544
L'Herculanense Museum ieri, oggi e domani? Archeologia, architettura e paesaggio all'ombra del Vesuvio RAFFAELE AMORE, FRANCESCA CAPANO	554
La metropolitana di Napoli, esempio di museo a cielo aperto. Il caso delle stazioni "Duomo" e "Municipio" ROBERTA RUGGIERO	566
4.08	578
Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation	
Domande aperte sui processi collaborativi di costruzione dell'heritage <i>Open Questions About Collaborative Processes of Heritigisation</i> DANIELA CIAFFI, ROSA TAMBORRINO	579
What Heritage for Exhibit / What Exhibit for Heritage? GIANLUIGI DE MARTINO, VIVIANA SAIITTO	583

Models of Management for Singular Rural Heritage. An Open Challenge IRENE RUIZ BAZÁN	595
The Process of Heritagization in Morocco from the French Protectorate to the Independence PELIN BOLCA, FRANCESCA GIUSTI	606
Rapporto dall'Avana. Indagine sull'architettura cubana 1960-1990. Prime ipotesi per Plaza de la Revolución MATTEO BARISONE, NICCOLÒ POZZI	615
4.09	627
Narrative sullo scenario urbano del post-crisi Narratives on the Post-Crisis Urban Scenario	
L'articolazione spaziale dello smart working. Nuove forme e scale dell'esclusione sociale FABRIZIO PAONE, BEATRICE AGULLI	628
The Impact of the Covid-19 Pandemic on University Administrative and Academic Staff: Physical and Emotional Exhaustion and Overwork ALESSANDRA COLOMBELLI, GRETA TEMPORIN, TANIA CERQUITELLI	636
Narratives of Inequalities During the COVID-19 Pandemic in Italy: Analysis of the Smart Working Debate on Twitter SIMONE PERSICO	651
Right to Study and Urban Innovation: a Socio-Urban Perspective for the Definition of Public Engagement FIORELLA SPALLONE	661
Inclusion, Culture of Inclusion and Education: Phenomenon and Significance MARIYA SHCHERBYNA	669
Viral Disruption of Healthcare Governance During the COVID-19 Pandemic in Wales DIANA BELJAARS, SERGEI SHUBIN	677
4.10	687
La fotografia del trauma The Photography of Trauma	
Il registro dell'orrore: l'immagine del territorio nelle fotografie dei bombardamenti dell'aviazione fascista italiana durante la guerra civile spagnola CARLOS BITRIÁN VAREA	688
Dalla distruzione alla ricostruzione del tessuto urbano: cronache per immagini GIUSEPPE BONACCORSO	699

-
- La comparazione fotografica pre e post sisma come strumento ausiliario per il superamento del trauma: il caso studio di Onna 710
CRISTINA ORLANDI
- Tentative snapshots from Thessaloniki and Smyrna before the 19th century 722
VILMA HASTAOGLOU-MARTINIDIS, CRISTINA PALLINI
- 4.11** 737
- In guerra e in pace. Minacce belliche e mutazioni della città europea in epoca contemporanea**
In War and in Peace. War Threats and Mutations of the European City in the Contemporary Era
- Le città storiche indiane e la colonizzazione britannica a cavallo tra Ottocento e Novecento: sommosse, rivoluzioni e trasformazione urbana 738
GIOVANNI SPIZUOCO
- Pianificare la città con la paura del conflitto. Il contributo di Domenico Andriello (1909-2003) nell'Italia del secondo dopoguerra 751
GEMMA BELLI
- Il castello di Ischia da reggia a carcere 756
FRANCESCA CAPANO
- Stepanakert Architecture Through Wars 765
MARTIN HARUTYUNYAN
- Dalla guerra alla pace: il modello di città “articolata e diradata” nella ricostruzione tedesca, da sistema difensivo a rappresentazione dell'occidente democratico 773
ANDREA MAGLIO
- 4.12** 784
- La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo**
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development
- La città storica come modello di sviluppo urbano innovativo 785
The Historical City as a Role Model for Innovative Urban Development
ANDREA BORSARI, SPERANZA FALCIANO, GIOVANNI LEONI
- Enacting the Historic City: the Role of Urban Artistic Practices in the Socio-Spatial Transformations of the Historic City as Forms of Memory Work 787
ENRICO CHINELLATO
- La città degli ultracorpi. Architettura ostile e altre forme di vita 796
PIERPAOLO ASCARI

La città degli studenti: forme dell'abitare a Bologna ARSHIA EGHBALI	803
La partecipazione pubblica degli studenti nelle città storiche universitarie: riflessioni dalle prime esperienze di campo a Bologna ZENO MUTTON	812
La Storia della Città come agente politico GIOVANNI LEONI	823
Il risanamento conservativo della città storica come operazione sociale. Lo studio per il centro storico di Bologna condotto da Leonardo Benevolo (1962-65) MATTEO CASSANI SIMONETTI	830
The Construction of an Urban Imaginary: the Case-Study of the Cervellati Plan for the Historic Center of Bologna (1969) ILARIA CATTABRIGA	839
Building Technologies as Intangible Cultural Heritage: a Tool for Developing a Culturally Sustainable Future GIULIA MONTANARO	852
4.13	861
Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape	
Città di antica fondazione in Europa. Genesi della forma urbis e dell'immagine storica del paesaggio urbano <i>Cities of Ancient Foundation in Europe. Genesis of the Forma Urbis and the Historical Image of the Urban Landscape</i> ALFREDO BUCCARO, FRANCESCA CAPANO	862
Tracce di Neapolis. Per una ricostruzione del disegno della città antica ALFREDO BUCCARO	864
La veduta di Neapolis di Vargas Macciucca, de Grado, Buzzi e Maresca (1780) FRANCESCA CAPANO	874
Le pubblicazioni dell'Accademia dei Lincei sugli scavi archeologici e sui monumenti antichi per lo studio della forma urbis di Napoli ALESSANDRA VEROPALUMBO	884
Neapolis, i resti della città antica. Un'applicazione di digital history attraverso la letteratura odeporica MIRELLA IZZO	898

-
- Intersezione di cardini e decumani: tracce e segni dell'antica Neapolis 908
SAVERIO D'AURIA, MARIA INES PASCARIELLO
- Il tessuto antico nella città contemporanea: Stabia e Castellammare tra
permanenze e trasformazioni 918
SALVATORE SUARATO
- 4.14** 931
- Archeologia, architettura e restauro della città storica**
Archeology, Architecture, and Preservation of the Historic City
- ECDYSIS: the Urban Skin Transformation Process in Larissa City.
Methodological Considerations on the Relationship Between Architecture
and Urban Archaeology 932
FRANCESCA ROMANA FIANO, CHRISTINA MILOPOULOU, YORGOS
PAPAZOGLU, MARINA PASIA, ANTONIA STYLIANOU, ALEXANDROS
TSONIDIS
- La via Appia antica in ambito romano e nazionale: nuovi valori ed esperienze
per la tutela e la fruizione della Regina Viarum 945
LUIGI OLIVA
- Identità antiquariale, stratificazione storica, cicatrici belliche, restauri. Il
palazzo Colonna-Barberini nel palinsesto urbano di Palestrina 956
NICOLETTA MARCONI, VALENTINA FLORIO
- Città, restauro e multimedialità: interazioni per la conservazione della
memoria archeologica nel contesto urbano di Roma 970
FLORINA POP, ROBERTO RAGIONE, ROSSELLA LEONE
- 4.15** 982
- Verde, orti e giardini per una "città rigenerativa"**
Green Areas, Vegetable Gardens and Gardens for a
"Regenerative City"
- 'Pause' verdi resilienti nella trama urbana di Napoli. Il caso del giardino di
Palazzo Cellamare a Chiaia 983
MICHELE CERRO
- The Contemporary Rus in Urbe or the Call of Nature in the 21st Century.
Historic Models for the Green City of the Future 994
MARTA QUINTANA
- Reinterpret the Modernity: Design Values for Contemporary Climate Fragilities 1004
KEVIN SANTUS

4.16	1013
Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico	
The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation	
Il paesaggio montano tra cambiamento climatico e degrado antropico <i>The Mountain Landscape Between Climate Change and Anthropic Degradation</i>	1014
CARLA BARTOLOMUCCI	
Montagne patrimonio culturale: percezioni e trasformazioni delle Cattedrali della Terra	1016
CARLA BARTOLOMUCCI	
L'interazione uomo-montagna nella storia esplorativa di due gruppi montuosi dell'Appennino abruzzese nel XIX secolo	1027
FILIBERTO CIAGLIA	
Tra architettura e memoria. Progettualità per la conservazione del paesaggio culturale in bassa valle Po e in valle Infernotto	1037
GIULIA BELTRAMO	
Dall'archetipo della montagna ad una nuova percezione collettiva: il paesaggio della Val Maira, trasformazioni di un'area di confine	1049
GIULIA BERGAMO	
Il paesaggio fortificato dell'alta Val Maira: sistemi difensivi tra XIX e XX secolo in uno spazio di confine	1059
NICOLÒ RIVERO	
Per una storia ambientale delle stazioni sciistiche d'alta quota, nelle Alpi Occidentali	1071
CATERINA FRANCO	
Upwards! Resettlement and Future for High Alpine Territories	1084
MAURO MARINELLI, GERARDO SEMPREBON, ALISIA TOGNON	
Resti di fortificazioni e montagne: la conservazione del paesaggio, tra abbandono e sviluppo	1098
ALESSIA PLACIDI, CARLA BARTOLOMUCCI	

-
- 4.17** 1108
- Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo**
Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development
- Patrimonio, paesaggio e comunità: ricerche ed esperienze tra conoscenza, valorizzazione e sviluppo 1109
Heritage, Landscape and Community: Research and Experiences Between Knowledge, Enhancement and Development
 MARINA D'APRILE, ELENA MANZO
- Poggioreale antica: alla ricerca della memoria perduta 1112
 CATERINA F. CAROCCI, CESARE TOCCI, COSTANZA ARCIDIACONO, ALESSIA DI MARTINO, RENATA FINOCCHIARO, VALENTINA MACCA
- Ricostruire la memoria storica del territorio. Approcci topografici di conoscenza storica per la valorizzazione del patrimonio 1123
 MARIA TERESA CAMPISI
- Conservazione e valorizzazione dei patrimoni tra accessibilità e inclusività: lo strumento delle greenways nel contesto europeo 1135
 MARINA D'APRILE
- Sulle tracce del Grand Tour. Greenways e beni culturali come strategia di sviluppo sostenibile per i borghi interni del Cilento 1143
 ELENA MANZO
- Green Ways e nuove sinergie, un approccio multidisciplinare a supporto della riqualificazione infrastrutturale del Cilento 1155
 MARICA MEROLA, FEDERICA FIORILLO, MARIA ROSARIA COCOZZA, MAURIZIO PERTICARINI
- “Slow Tour in Slow food”: un sistema di green ways per la valorizzazione delle aree interne del Cilento attraverso la connessione di architetture rurali 1164
 FEDERICA FIORILLO
- Slow Tourism and Biocultural Landscapes: Temporary Smart Houses for Sustainable Hosting in Internal Areas 1173
 ANTONELLA VIOLANO
- Conoscenza e valorizzazione del paesaggio storico della vite maritata 1183
 RICCARDO SERRAGLIO
- La Chiesa ‘Incompiuta’ di Brendola. Processi collaborativi e memoria collettiva a confronto 1195
 EMANUELA SORBO, GIANLUCA SPIRONELLI

- Gli impianti termali campani: tra memoria storica, reti territoriali e sviluppo turistico 1210
MONICA ESPOSITO
- Valorizzare il territorio e la cultura materiale e immateriale: un centro studi europeo della dieta mediterranea nel nucleo antico di Serre (Salerno) 1222
ANTONIO MAIO, CHIARA TOSATO
- Negotiating Urban Allotments in Berlin Through the Lens of the Narrative Analysis 1229
AHMED ADHAM, TAREK TEBA
- 4.18** 1245
- L'espressione de "la longue durée", il tempo nella modellazione 3D**
Expressing the "Longue Durée", 3D Modeling Change over Time
- Esprimere il tempo: modellazione 3D del cambiamento a diverse scale temporali 1246
Expressing Time: 3D Modeling of Change at Different Timescales
WILLEKE WENDRICH
- Integrated Survey and 3D Modeling for the Analysis of Damage Caused by Extraordinary Atmospheric Events on Cultural Heritage. The Case of Al-Baleed 1251
DANIELE AMADIO
- Modeling the Neolithic: 3D Multi-Temporal Visualization as a Tool to Examine History Making at Çatalhöyük, Turkey 1261
NICOLA LERCARI
- Construction, Destruction, and Reconfiguration of the Landscape of Philae 1273
MATEI TICHINDELEAN, BRANDON KEITH, IMAN NAGY
- The Challenge of Time for 3D GIS: Visualizing Temporal Change at the Archaeological Site of Saqqara, Egypt 1287
ELAINE A. SULLIVAN
- 4.19** 1299
- Digital Humanities per la storia urbana: analisi di reti, basi di dati e GIS**
Digital Humanities for Urban History: Network, Database and GIS Analysis
- Verso una banca dati sistemica: maestri, capitani e ammiragli in villaggi e città atlantiche nei secoli XVI e XVII 1300
ALEX VALLEDOR AROSTEGUI

-
- Conoscere per valorizzare. Verso il censimento e la digitalizzazione degli stadi italiani: un'ipotesi di catalogazione 1309
SILVIA BATTAGLIA
- Il verde nella cartografia storica di Napoli. Verso una mappa digitale della storia dei giardini 1317
MIRELLA IZZO
- Intersectional Theory in Architectural and Urban History: Digital Curation and Archives of Architects and Urban Planners 1329
MARIANNA CHARITONIDOU
- Ferrara 1881. Un progetto-pilota per un atlante storico della città fra ricerca, didattica e archivi 1338
MICHELE NANI
- 4.20** 1348
- e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione**
e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question
- e-Culture: formati pandemici e oltre. Digitale e patrimonio culturale in questione 1349
e-Culture: Pandemic Formats and Beyond. Digital and Cultural Heritage in Question
MARIE PAULE JUNGBLUT, ROSA TAMBORRINO
- Cyberspace Supports Culture: Iranian Experiences During the COVID-19 Crisis 1352
FARZANEH ALIAKBARI
- Towards a Civic Approach to Urban Data: the Myths of Digital Universalism 1358
MARIANNA CHARITONIDOU
- Empathy as a Way of Learning from History and About History: the RPG Migrants' Chronicles 1892 1372
MARIE-PAULE JUNGBLUT
- Mixed-Reality Learning On-Site with a Body-Based Design Approach 1378
KATHARINA TILLMANNS
- Cultural Design in Architecture 1384
MATTHEW DUDZIK
- The Setting of a Symbiotic & Digital Ecosystem Merging Embodied Computing with Urban and Territorial Conception and Ideation 1391
FANJASOA LOUISETTE RASOLONIAINA